

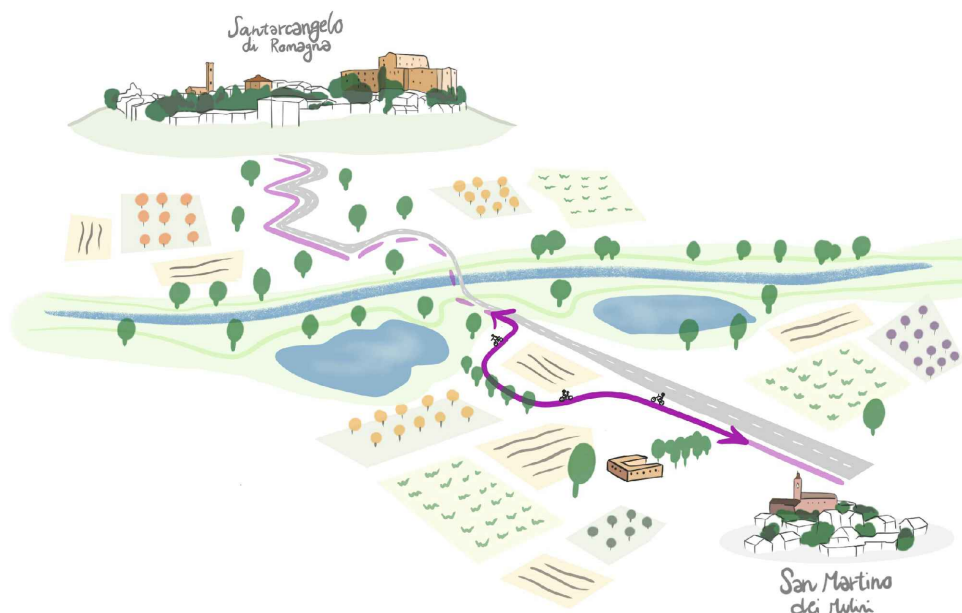


CITTÀ DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

SETTORE TERRITORIO

QUALIFICAZIONE CITTÀ PUBBLICA E OPERE STRATEGICHE

PIAZZA GANGANELLI, 1 – 47822 SANTARCANGELO - TEL. 0541 356111 - EMAIL: URP@COMUNE.SANTARCANGELO.RN.IT



OGGETTO:

**RIQUALIFICAZIONE DI VIA TRASVERSALE MARECCHIA (S.P. 49), IN LOCALITÀ SAN MARTINO DEI MULINI, MEDIANTE REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PERCORSO CICLOPEDONALE
CUP C41B21000030004**

PROGETTO DI FATTIBILITÀ
TECNICO-ECONOMICA

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO ESECUTIVO

DIRIGENTE DEL SETTORE DEL TERRITORIO:
ING. NATASCIA CASADEI

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
GEOM. GILBERTO BUGLI

ELABORATO:

**RELAZIONE DI VALSAT E
VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AMBIENTALE**

ALLEGATO

TAVOLA

DATA

SCALA

URB 5-1-B

OTTOBRE
2021



PROGETTISTI:
ARCH. IRENE ESPOSITO
ARCH. ENRICO GUAITOLI PANINI

COLLABORATORI:
PAES. GIULIA MAZZALI
DOTT. ARCH. MICHELA GESSANI
DOTT. ARCH. ELEONORA VACCARI

CONSULENTI:
ING. ALEX SAMARITANI

PERCORSO E NOME FILE:
REVISIONE 02

PERCORSO CICLOPEDONALE IN LOCALITÀ SAN MARTINO DEI MULINI - VIA TRASVERSALE MARECCHIA**Localizzazione**

L'ambito di progetto è localizzato in località San Martino dei Mulini, la pista ciclopeditonale di lunghezza totale di circa 1025m si sviluppa dalla strada demaniale a sud del ponte sul Marecchia fino all'intersezione tra Via Trasversale Marecchia e Via Cimitero S. Martino, in corrispondenza del punto in cui inizia la ciclopeditonale in sede propria che porta verso la frazione di San Martino dei Mulini nel Comune di Santarcangelo di Romagna.



Figura 1- Inquadramento del tracciato in progetto su foto aerea

Descrizione dell'ambito e dell'intervento

L'obiettivo generale del progetto è quello di realizzare un percorso ciclopeditonale di collegamento tra la strada demaniale posta a sud del ponte sul Marecchia e la ciclopeditonale esistente che inizia all'incrocio tra Via Trasversale Marecchia e Via Cimitero S. Martino, e che porta alla frazione di San Martino dei Mulini nel Comune di Santarcangelo di Romagna. Inoltre il progetto prevede la messa in sicurezza della fermata bus posta a nord di via Pallada con la realizzazione di un marciapiede.

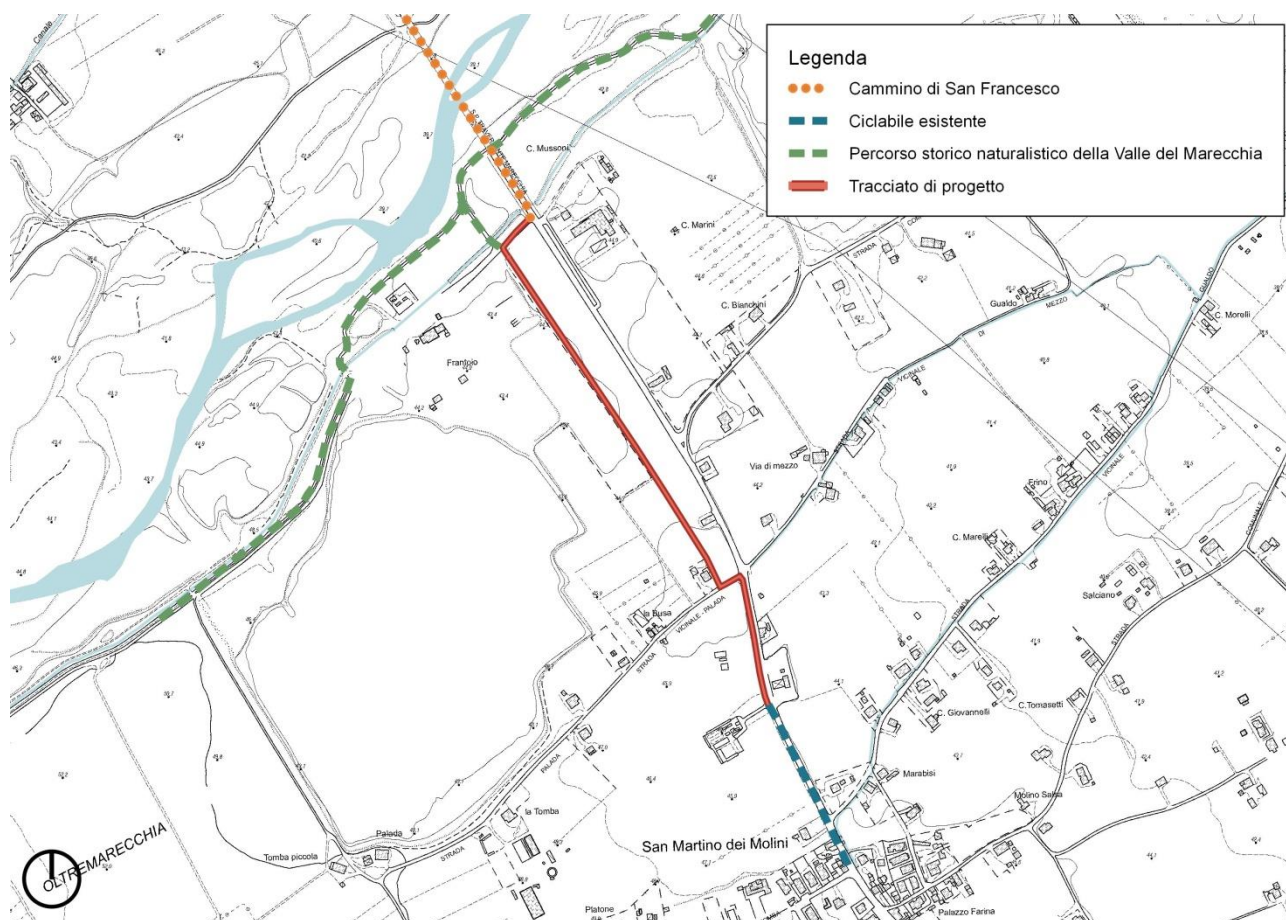


Figura 2 - Inquadramento del progetto su CTR e relazioni con la rete ciclopeditonale a livello locale

I percorsi ciclopeditonali in progetto sono primariamente indirizzati agli utenti che effettuano spostamenti quotidiani casa-scuola e casa-lavoro, ma anche per il tempo libero come connessione al "Percorso storico naturalistico nella Valle del Marecchia". Separando il traffico motorizzato da quello lento, di pedoni e ciclisti, si darà l'opportunità di percorrere in sicurezza anche il tratto dal Ponte sul Marecchia al Cimitero, senza l'uso dell'automobile. La realizzazione lungo la Via Trasversale Marecchia è già stata prevista nel PSC.

L'intervento prevede la realizzazione della pista ciclopeditonale in via prioritaria in sede propria con una larghezza di 2,5 e per brevi tratti in promiscuo su strade a basso traffico (strada demaniale e via Pallada). Il progetto si svilupperà lungo terreni in parte privati che allo stato attuale sono di diversa natura:

- strada demaniale – lunghezza 80m;
- margine di terreno agricolo – lunghezza 665m;
- strada (via Pallada) – lunghezza 25m;
- pertinenza stradale di via Trasversale Marecchia (banchina e fosso stradale) – lunghezza 255m.

Il percorso ciclopeditonale di progetto inizia all'imbocco della strada di proprietà del demanio sulla Trasversale Marecchia. In questo tratto, lungo circa 80m, è prevista la sistemazione del fondo stradale, la limitazione della velocità a 30 km/h e l'inserimento di corsie ciclabili in entrambi i sensi di marcia con relativa segnaletica verticale e orizzontale.

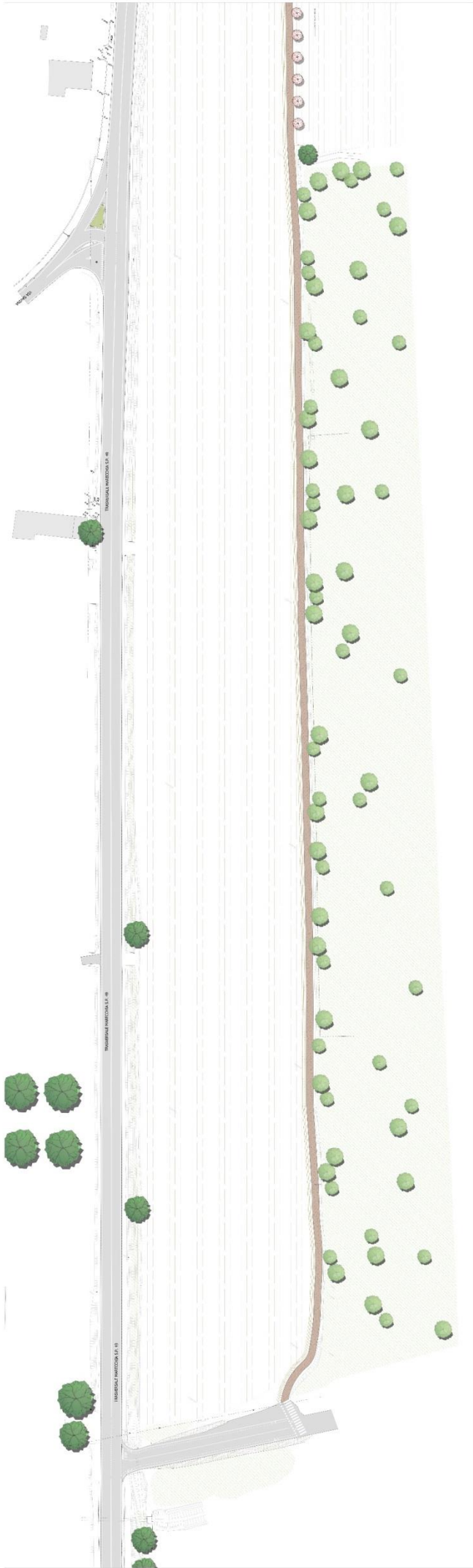
Un attraversamento ciclopeditonale porta al tratto di ciclopeditonale di lunghezza 665m che si immette nel terreno agricolo fino a Via Pallada. Questo tratto di ciclopeditonale in sede propria ha larghezza 2,5m e sarà realizzato con una pavimentazione ecologica in cemento drenante. In questo tratto sono previsti nuovi impianti arborei.

Su via Pallada, per un tratto di circa 25 m, la ciclopeditonale si sviluppa in promiscuo. Il progetto prevede interventi di limitazione della velocità e la realizzazione di una strada F-bis (strada prevalentemente destinata alla percorrenza ciclo-pedonale). Sul tratto di via Pallada interessato dal progetto è prevista la risistemazione del fondo stradale e rifacimento del tappetino di usura.

Da via Pallada la pista continua a svilupparsi su terreno privato in affiancamento alla via Trasversale Marecchia fino alla Via Cimitero di San Martino. Un attraversamento ciclopeditonale completerà il raccordo con la pista ciclopeditonale esistente. In questo tratto di circa 205m la pista ciclopeditonale in sede propria sarà pavimentata in asfalto e separata dalla strada tramite una cordatura in cls di larghezza 50 cm. Per la realizzazione di questo tratto nei primi 90m sarà necessario il tombamento del fosso stradale e l'allargamento del rilevato stradale.

Sulla Via Trasversale Marecchia, in direzione San Martino dei Mulini, il progetto prevede un percorso pedonale di circa 50 m che conduce alla fermata dell'autobus da realizzare su terreno privato costituito da marciapiede in asfalto, rialzato rispetto al piano stradale.

Il progetto prevede inoltre l'impianto di illuminazione pubblica per i percorsi ciclopeditonali e la fermata bus.



LEGENDA PLANIMETRICA

PROSPETTIVA PANORAMICA	PROSPETTIVA PANORAMICA
PROSPETTIVA PANORAMICA	PROSPETTIVA PANORAMICA
PROSPETTIVA PANORAMICA	PROSPETTIVA PANORAMICA
PROSPETTIVA PANORAMICA	PROSPETTIVA PANORAMICA
PROSPETTIVA PANORAMICA	PROSPETTIVA PANORAMICA

Planimetrie di progetto



Suolo e sottosuolo

Quota: la pista ciclopeditonale in oggetto si colloca in un'area pianeggiante, sulla base del rilievo topografico posta tra i 44 e 47 m sul livello del mare.

Acclività: l'area oggetto d'intervento è compresa entro la classe di pendenza 0-10° (aree alluvionali della pianura e gran parte delle pendici collinari)

Idrografia: l'area d'intervento si trova sulla destra idrografica del Fiume Marecchia

Geologia: l'area d'intervento interessa Argille Azzurre (FAA) e il Sistema emiliano romagnolo superiore (AES). Le Argille Azzurre sono un deposito marino di scarpata e base scarpata del Piacenziano – Gelasiano. Il Sistema emiliano romagnolo superiore (AES) in affioramento comprende depositi alluvionali, deltizi, litorali e marini. Nel sottosuolo della pianura è costituito da una successione di cicli trasgressivo-regressivi formati da argille, limi, sabbie e ghiaie di ambiente alluvionale.

Litologia: Le Argille Azzurre (FAA) sono argille di colore grigio-azzurro con rare intercalazioni di arenarie giallastre in letti da sottili a spessi, e argille marnose e siltose grigie in letti sottili e molto sottili. Il Sistema emiliano romagnolo superiore (AES) in affioramento comprende depositi alluvionali, deltizi, litorali e marini. Nel sottosuolo della pianura è costituito da una successione di cicli trasgressivo-regressivi formati da argille, limi, sabbie e ghiaie di ambiente alluvionale.

Vulnerabilità idrogeologica

Il tracciato si colloca in parte in Zona ARA, Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo, e in parte in Zona ARI, Aree di ricarica indiretta della falda.

Zona ARA - l'art. 14.2 comma 2 lett a) ammette gli interventi relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e gli interventi relativi a infrastrutture tecnologiche a rete e viarie esistenti o di nuova previsione limitatamente a quelle per le quali sia dimostrata l'impossibilità di alternative di localizzazione, di cui si dà atto nella documentazione depositata agli atti e previo parere vincolante dell'Autorità di Bacino per la verifica di compatibilità con le disposizioni del Piano Stralcio, sostituita da apposita Asseverazione del Progettista, depositata agli atti, che attesta la compatibilità dell'intervento alle disposizioni e finalità del PAI e l'assenza di aggravio delle condizioni di pericolosità e rischio già esistenti nell'area di interesse;

Zona ARI - l'art. 14.4 comma 5, demanda, per le aree urbanizzate alle disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2. In tali aree il POC e gli strumenti attuativi a compensazione di nuove impermeabilizzazioni, individuano le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'art. 10.2 delle norme di PTCP "Requisiti degli insediamenti in materia di smaltimento e depurazione dei reflui".

AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

	ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
	ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
	ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
	BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)

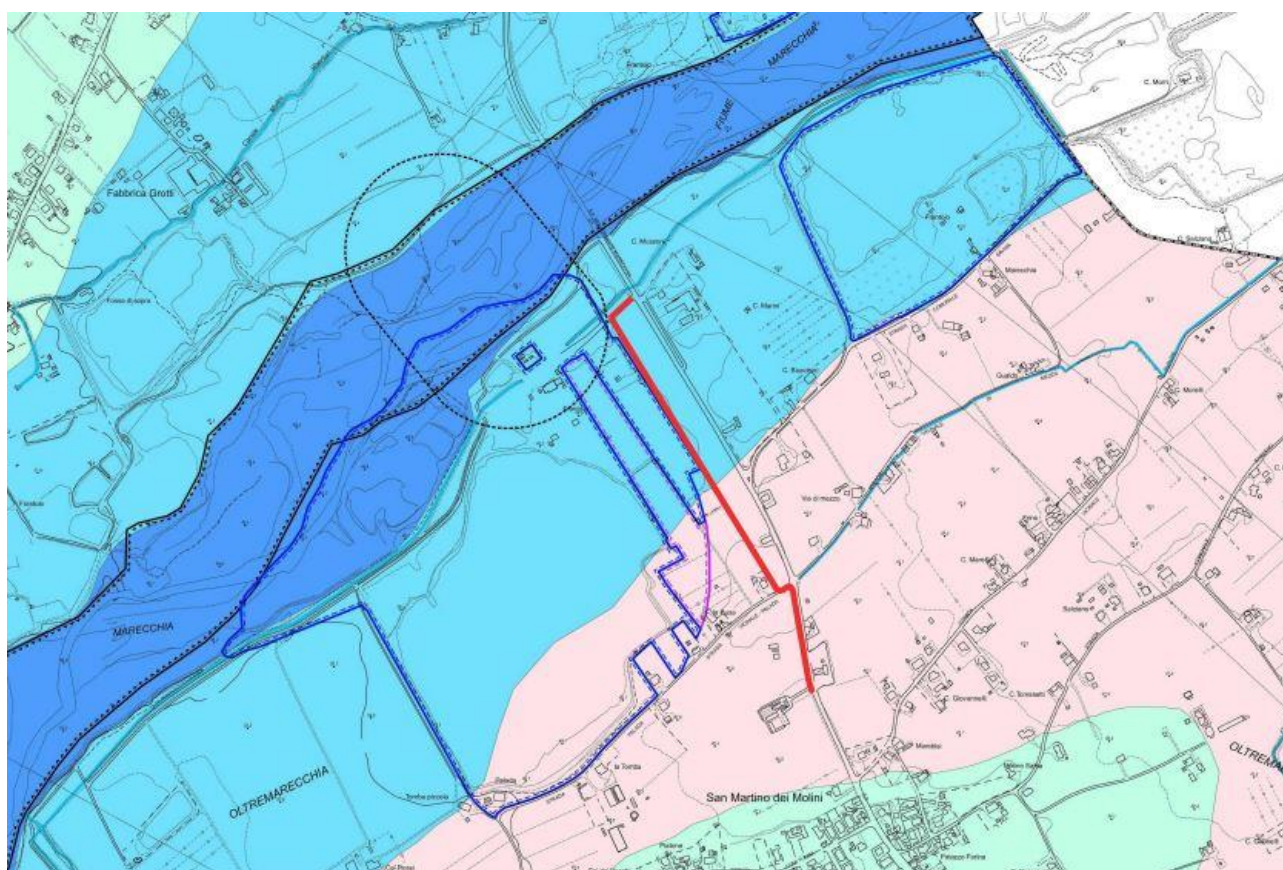


Figura 3 - Estratto tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale", in rosso il tracciato della ciclopeditonale in progetto

Atmosfera

L'incentivazione della mobilità ciclopeditonale consente di diminuire l'uso dell'automobile con ricadute positive sulla componente atmosferica. Non si rileva pertanto nessuna incidenza negativa.

Rumore

Secondo la classificazione acustica del territorio Comunale di Santarcangelo (approvata con delibera del Consiglio comunale n. 10 del 26/02/2021) l'area oggetto d'intervento si colloca in classe III , per la porzione di tracciato in campo agricolo, e in classe IV laddove la pista ciclopeditonale si sviluppa in prossimità della SP49, Via Trasversale Marecchia. L'opera in progetto per sua natura ha incidenza nulla sull'elemento rumore, non comporta dunque aumento d'inquinamento acustico ne alcuna modifica all'attuale classificazione acustica.

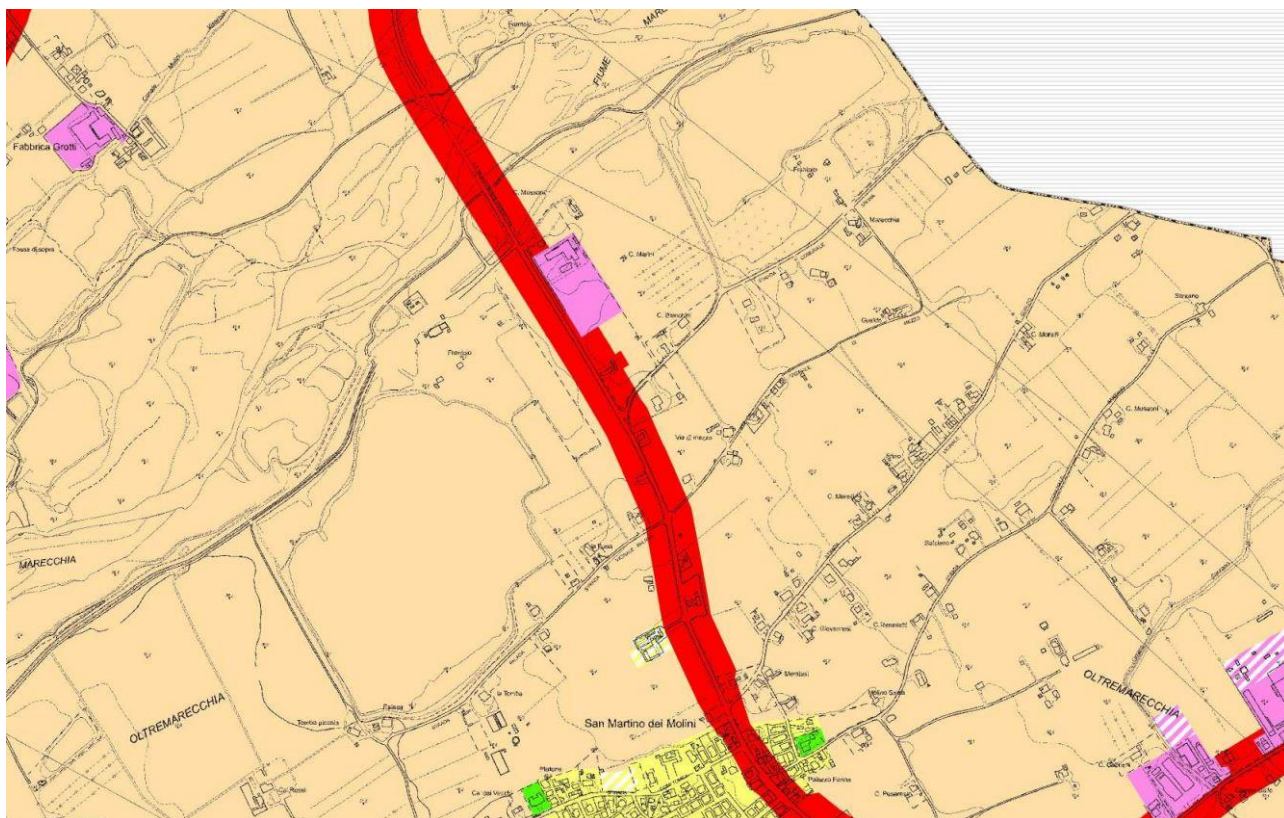


Figura 4 - Classificazione acustica - Estratto della cartografia di classificazione acustica

Inquinamento elettromagnetico

Nessuna incidenza.

Risorse ecologiche ed ambientali

Dall'analisi della Tavola 3C del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica" si evidenzia che la ciclopeditonale in progetto rientra in "Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.29 del PSC)". In merito agli interventi, in tali aree sono ammessi corridoi ecologici,

Documento: Relazione di VALSAT e Valutazione di Incidenza Ambientale

Codice: URB-5-1-B

Data: Ottobre 2021

percorsi e sistemazioni a verde funzionali ad attività di tempo libero, con l'esclusione di ogni opera comportante impermeabilizzazione di suoli e interventi di implementazione delle infrastrutture lineari con rilevanza locale, evitando che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua.

La ciclovia di progetto è rientra inoltre nelle Aree PAN di collegamento ecologico di rilevanza regionale (art. 25 c.4b del PSC). Esse comprendono l'insieme delle emergenze naturalistiche collinari e i principali ambiti fluviali della provincia e costituiscono ambiti privilegiati per la concertazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione ambientale e alla definizione di progetti di fruizione a basso impatto ambientale a rete e di rilevanza territoriale prevedendo in tali aree il rafforzamento del verde urbano con sistema continuo e integrato di spazi di rigenerazione ambientale ad alta densità di vegetazione. Il Comune di Santarcangelo partecipa alla realizzazione a livello intercomunale delle Diretrici da potenziare e del corridoio trasversale di media collina, promosso dal PTCP, finalizzato alla salvaguardia dei valori ambientali e delle visuali paesaggistiche.

L'intervento ricade in minima parte in prossimità del Marecchia in aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 ed è soggetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs 42/2004.

Il PSC inoltre individua i tratti di viabilità storica extraurbana di rilevanza territoriale (Art. 32 del PSC e Art. 5.9 del PTCP) di cui l'ultimo tratto della ciclopeditonale di progetto, da via Pallada fino a via Cimitero di San Martino, in connessione con la ciclopeditonale già esistente verso San Martino dei Mulini ricalca il tracciato. La viabilità storica extraurbana è tutelata sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze. In particolare, il PSC e il RUE individuano adeguate fasce di rispetto selezionano i tracciati storici che possono costituire assi di connessione secondari della rete ecologica implementata a livello locale.

Il primo tratto di ciclopeditonale rientra nei Siti di importanza comunitaria (Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art.25c.4a del PSC). Per tale sito la Provincia promuove la realizzazione di uno specifico Piano di gestione di concerto con la Comunità Montana Val Marecchia e i Comuni territorialmente interessati e nell'ambito degli accordi previsti dal a LR 2/04 per la montagna. In tale ambito territoriale è prevista la salvaguardia dell'equilibrio fra attività ricreative e sportive, attività venatoria, percorsi ed attività escursionistiche di valorizzazione dei beni storico-naturalistici. Ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 152/2006 per semplificazione procedurale, la presente relazione di VALSAT contiene la pre-valutazione o valutazione di incidenza, in riferimento alla significatività dell'incidenza dell'intervento sul SIC.

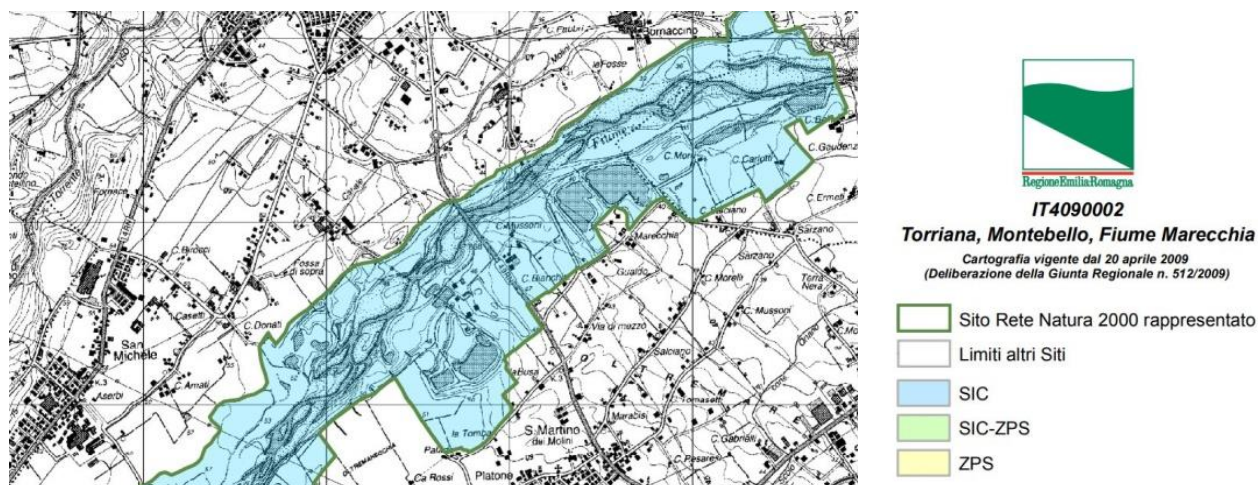


Figura 5- Estratto della cartografia di identificazione del SIC Torriana, Montebello, fiume Marecchia

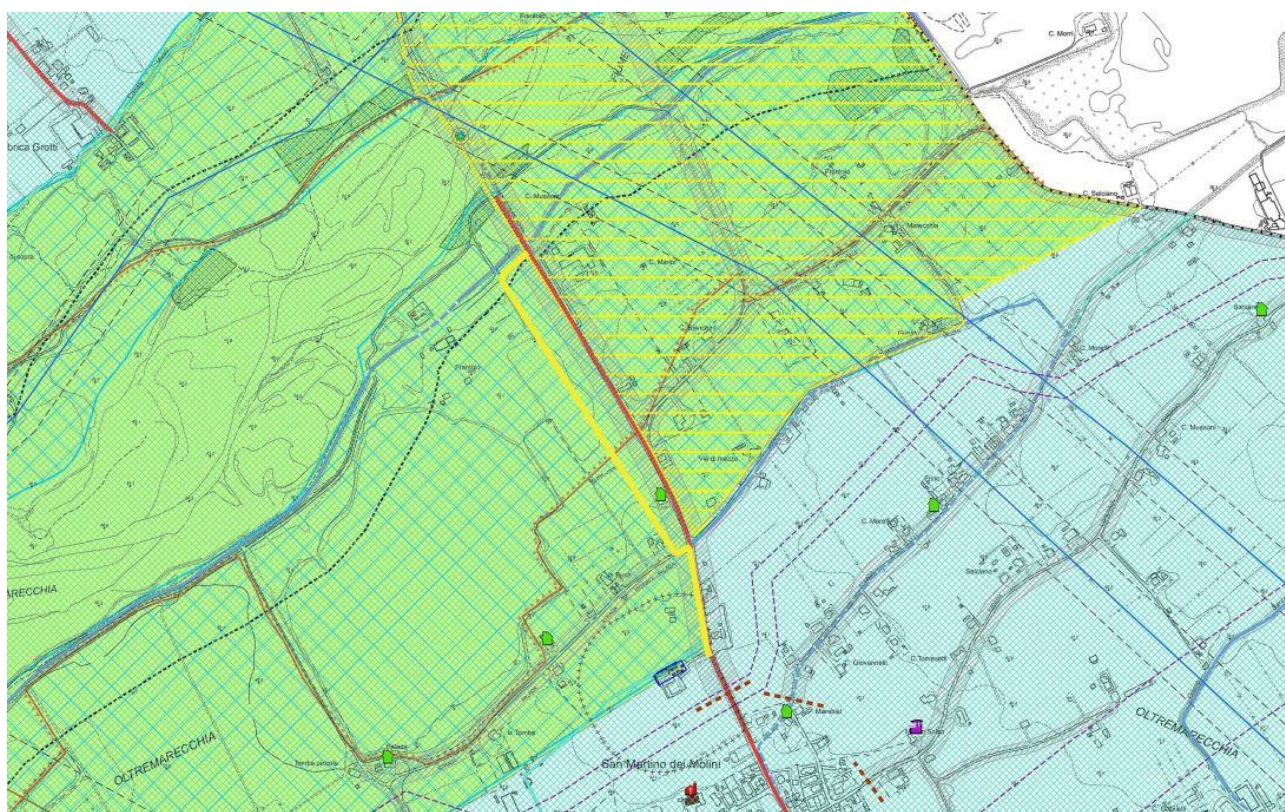


Figura 6 - Estratto tavola 3c del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica", in giallo il tracciato della ciclopeditonale in progetto

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

	Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
	Aree di collegamento ecologico di rilevanza provinciale (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
	Siti di importanza comunitaria (Area Toriana, Montebello, fiume Marecchia) (art. 25 c.4a del PSC - art. 1.5 del PTCP)
	Area meritevole di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
	Direttrici da potenziare e corridoi trasversali (art. 25 c.5 del PSC - art. 1.5 del PTCP)

VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI

	Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 28 del PSC - art. 5.3 del PTCP)
	Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 del PSC - art. 5.4 del PTCP)
	Sistema forestale boschivo (art. 27 del PSC - art. 5.1 del PTCP)
	Aree percorse dal fuoco - anno 2004 (art. 27 c.1 del PSC - art. 10 L. 353/2000)
	Aree archeologiche (art. 30 c.1-3 del PSC - art. 5.5 del PTCP)
	Altre aree archeologiche (art. 30 c.11 del PSC)
Potenzialità archeologiche (art.30 c.5,6 del PSC)	
	Alta (art. 30 c.10 del PSC)
	Media (art. 30 c.9 del PSC)
	Bassa (art. 30 c.8 del PSC)
	Sistema collinare e dei crinali (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
	Linee di crinale (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
	Altre linee di crinali (art. 24 del PSC)

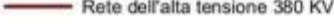
Elementi di interesse storico-testimoniale (art. 32 del PSC - art. 5.9 del PTCP)

-  Punti panoramici bassa collina 60-200 m s.l.m.
-  Punti visuale di interesse lungo le strade panoramiche
-  Punti visuale di interesse lungo le strade di pianura in corrispondenza di significativi campi percettivi
-  Strade storiche extraurbane (art. 32 del PSC - art. 5.9 del PTCP)
-  Strade panoramiche (art. 24 del PSC - art. 5.9 del PTCP)

Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art. 31 del PSC - art. 5.8 del PTCP)

-  Residenziale (Palazzo, Casa patronale, Villa etc.) (PTCP art. 5.8)
-  Sistema insediativo rurale (PTCP art. 5.8)
-  Religioso (Chiese, Edicole, Oratori etc.) (PTCP art. 5.8)
-  Paleo industriale (Molino, Fornace, Opificio, Stazione etc.) (PTCP art. 5.8)
-  Militare (Torre, Rocca, Castello etc.) (PTCP art. 5.8)
-  Edifici e complessi tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt. 10, 11, 13 (art. 39 del PSC)
-  Edifici di particolare interesse storico-architettonico (art. 41 c.3 del PSC - L.R. 20/2000 art. A-9)

VINCOLI E RISPETTI

-  Fasce di rispetto stradale e ferroviario (art. 36 del PSC)
-  Aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004
-  Aree con presenza di cavità sotterranee (art. 18 del PSC)
-  Fasce di attenzione sugli elettrodotti dell'Alta Tensione (art. 35, 36 del PSC)
-  Rete dell'alta tensione 380 KV
-  Rete dell'alta tensione 132 KV
-  Rispetti cimiteriali (art. 36 del PSC)
-  Limite del centro abitato in corrispondenza della viabilità (art. 33 del PSC)

ALTRI VINCOLI E RISPETTI DISCIPLINATI DAL RUE

-  Fasce di rispetto metanodotti
-  Aquedotto e fasce di rispetto
-  Limite di rispetto speciale (Tiro a segno)

Acque consorziali

-  Canale aperto con criticità idraulica - salvaguardia (fascia di inedificabilità 10 mt per lato a partire dal ciglio)
-  Canale aperto verificato (fascia di inedificabilità 10 mt per lato a partire dal ciglio)
-  Canale tombinato con criticità idraulica - salvaguardia (fascia di inedificabilità 4 mt per lato a partire dal ciglio)
-  Canale tombinato verificato (fascia di inedificabilità 4 mt per lato a partire dal ciglio)

Documento: Relazione di VALSAT e Valutazione di Incidenza Ambientale

Codice: URB-5-1-B

Data: Ottobre 2021

Il SIC Torriana, Montebello, Fiume Marecchia (IT4090002) ha un'estensione di 2472 ha, comprende settori pedecollinari ripariali e collinari dell'entroterra riminese per circa 14 km lungo il Marecchia dalle ex cave Incal di S.Giustina in comune di Rimini, a valle del ponte sulla provinciale 49 tra Santarcangelo e S.Martino, fino al limite con Novafeltria a monte, a ricomprendere (dal 2016) l'importante stazione per la libellula Coenagrion mercuriale presso Pietracuta di San Leo. Nel Formulário Natura 2000 del sito è definito come la fascia della collina riminese caratterizzata da argille scagliose e da emergenze calcaree compatte che originano rupi con pareti scoscese e accumuli detritici ai piedi dei monti. È compreso inoltre un tratto del fiume Marecchia con vegetazione dei greti, canneti a Canna di Plinio, prati umidi e terrazzi aridi. Flora protetta (orchidee).

Particolari aspetti qualitativi del sito:

Specie vegetali CORINE appendice K: *Himantoglossum adriaticum*, *Orchis coriophora*.

Specie vegetali RARISSIME: *Plantago maritima*.

Specie animali: *Chalcides chalcides*, entità olomediterranea, in regione legata ad ambienti costieri e del Contrafforte Pliocenico che presentano caratteristiche bioclimatiche e vegetazionali di tipo mediterraneo. Scarse conoscenze sulla distribuzione ed ecologia di popolazione. Distribuzione frammentata. Inoltre nidificazione di *Pernis apivorus*, *Circus pygargus*, *Calandrella brachydactyla*. Importante popolazione ittica nel fiume Marecchia. Sito di presenza di *Vertigo angustior*. Importante stazione di Coenagrion mercuriale presso Pietracuta (San Leo). Importante garzaia con presenza di *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Phalacrocorax pygmeus*. Presenza invernale e primaverile di *Botaurus stellaris*.

L'ente gestore è la Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna.

Il Piano di gestione approvato nel 2018 in relazione a quanto previsto dal progetto sul tema degli "elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica" indica come indispensabile mantenere tutte le siepi ed i filari esistenti nel territorio del SIC e la gestione dovrà rispettare quanto previsto dalle normative vigenti nonché dagli indirizzi gestionali del SIC.

Tra le Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito al tema "Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità" non si riscontrano prescrizioni particolari relativamente alle opere in oggetto.

Il progetto nel complesso implementa la vegetazione arborea dando continuità a una fascia arboreo-arbustiva presente a margine del campo agricolo. La pavimentazione prevista dal progetto all'interno e in prossimità del SIC sarà realizzata in cemento drenante materiale che cede direttamente le acque meteoriche al terreno, non contiene sostanze tossiche per l'ambiente, viene lavorato a freddo ed offre ottime prestazioni nel tempo. La possibilità di posa senza cordolo, la texture formata dai pieni e vuoti e la colorazione tabacco concorrono a ben inserire la ciclabile nel contesto. I pali e le lampade scelti hanno design semplice, sono realizzati in acciaio inox e verniciati color antracite per avere massima integrazione al contesto. Il flusso luminoso si concentra sulla pista ciclabile e in combinazione con la programmazione del dimmer gli elementi scelti consentono di contenere l'inquinamento luminoso.

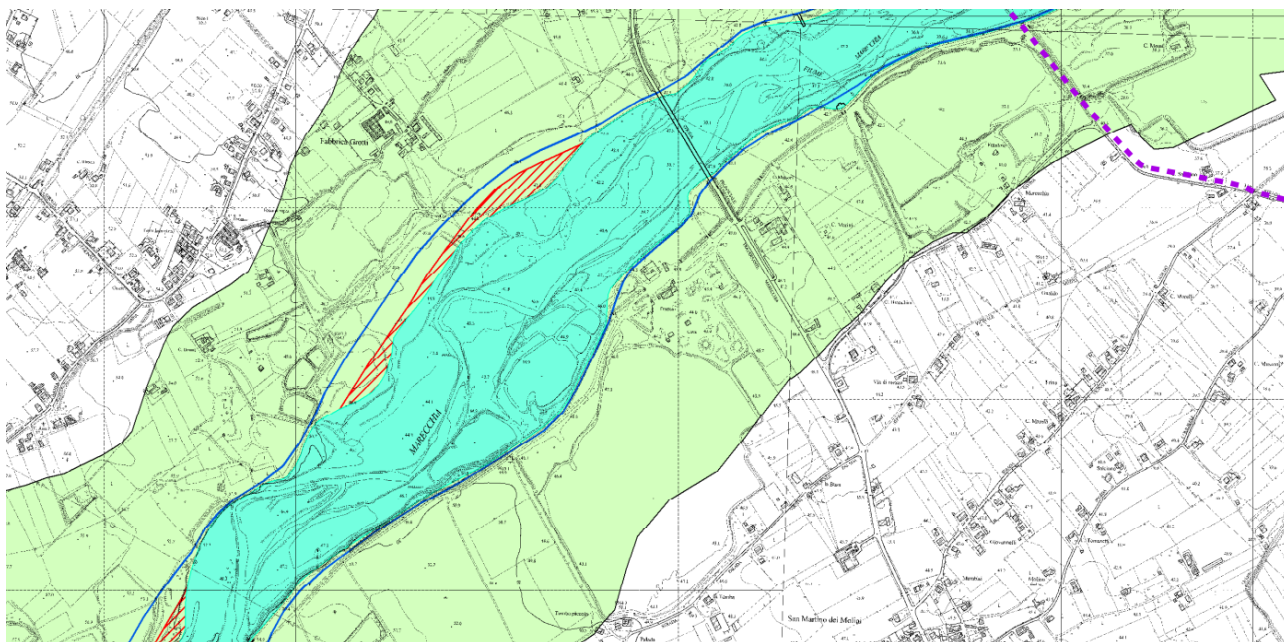


Figura 8 - Estratto del PAI

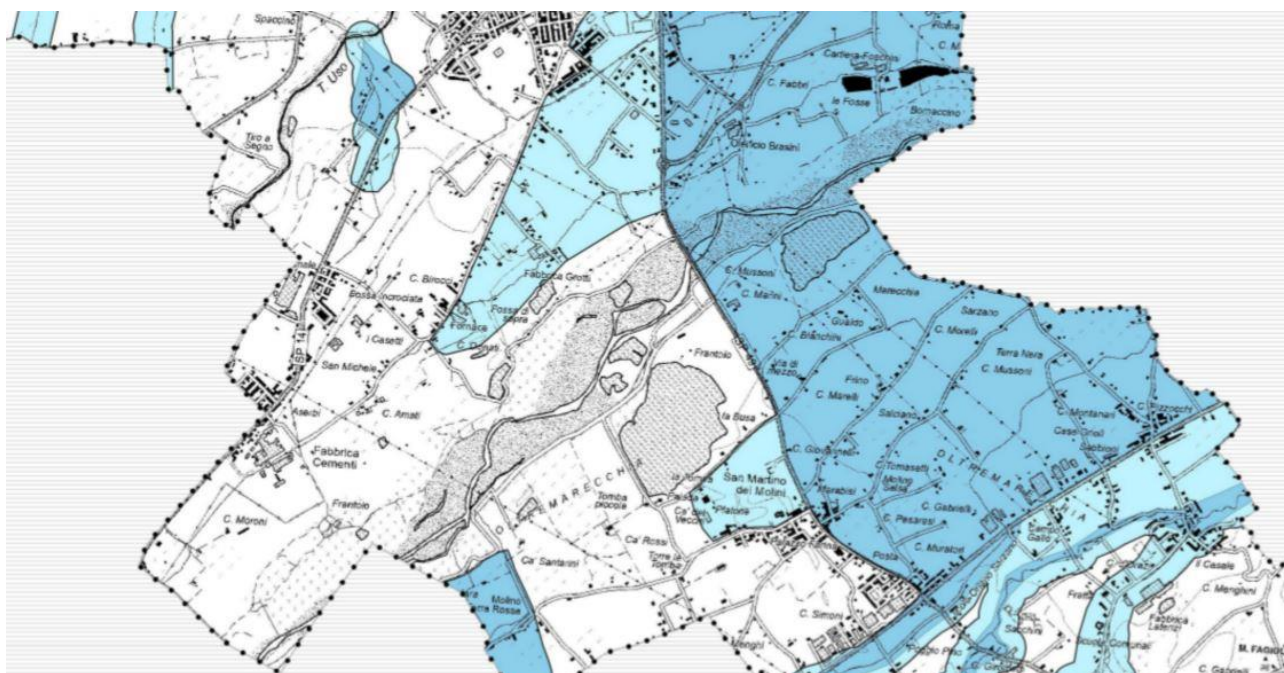


Figura 9 - Estratto della Tavola 6 (PSC – RUE – POC) - Mappa della pericolosità per il reticolo secondario di pianura

Presenza di pozzi

Dall'analisi della Tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e della Tavola S.A.6 "Pozzi ad uso idropotabile" del PTCP non si rileva la presenza di Pozzi nell'ambito d'intervento.

Documento: Relazione di VALSAT e Valutazione di Incidenza Ambientale

Codice: URB-5-1-B

Data: Ottobre 2021

Sicurezza sismica

Dall'analisi della "Carta delle zone suscettibili di effetti locali" del PTCP emerge che la zona ove è prevista la realizzazione della pista ciclopeditonale in progetto appartiene alle "aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche".

Reti tecnologiche

Sono presenti inoltre la linea Enel e la linea Telecom. Un palo di illuminazione pubblica si trova all'incrocio tra via Pallada e la Via Trasversale Marecchia.

La realizzazione della ciclopeditonale in progetto comporterà il tombinamento di un tratto di fossato stradale posto lungo la SP49 per una lunghezza circa 90m. Questo sarà realizzato con tubo in cemento autoportante con base piana e diametro interno di 60 cm. Sarà garantita la continuità di deflusso delle acque verso sud con il tratto già tombato del medesimo fosso e verso nord con il fosso posto su via Pallada. È prevista l'installazione di caditoie con pozzetti di raccolta delle acque che convoglieranno le acque meteoriche provenienti sia dalla strada che dalla ciclopeditonale verso il medesimo fosso tombato dal progetto, secondo le modalità già in essere, non andando quindi a gravare sul sistema fognario.

Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

L'ambito è caratterizzato dalla presenza della Via Trasversale Marecchia, strada extraurbana interessata da un'elevata velocità dei veicoli. Sulla Via Trasversale Marecchia è presente una linea bus.

Lungo la Trasversale Marecchia sono presenti tratti di ciclopeditonale già realizzati in sede propria dal capoluogo al ponte sul Marecchia e dal Cimitero alla frazione di San Martino dei Mulini. La pista ciclopeditonale in oggetto è parte del completamento del collegamento ciclopeditonale tra Santarcangelo di Romagna e San Martino dei Mulini.

Per le sue caratteristiche intrinseche il progetto apporta benefici in termini di sicurezza stradale, in particolare per gli utenti deboli (pedoni e ciclisti)

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

- Sito di importanza comunitaria (Area Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art. 25 c.4a del PSC) per il quale ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 152/2006 per semplificazione procedurale, la valsat contiene la pre-valutazione o valutazione di incidenza, in riferimento alla significatività dell'incidenza dell'intervento sul SIC, l'ente gestore è la Regione Emilia Romagna, "Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna" per il quale l'incidenza del progetto non si ritiene significativa;

- Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 25 c.4b del PSC) per le quali il progetto è in linea con le indicazioni del piano di valorizzazione ambientale e fruizione a basso impatto ambientale;
- Elementi della rete ecologica provinciale, area meritevole di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (art. 25 c.4b del PSC) per i quali il progetto è in linea con gli obiettivi di promozione nel territorio rurale della presenza di spazi naturali o semi-naturali e implementa le dotazioni ecologiche con la messa a dimora di nuovi alberi;
- Aree di tutela art. 142 D. Lgs. 42/2004 (art. 30 del PSC) per le quali dovrà essere richiesta l'Autorizzazione Paesaggistica;
- Area di potenzialità archeologica bassa (art. 30 comma 8 del PSC) per la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì'-Cesena e Rimini con parere preliminare Prot. n. 12672 del 23/08/2021 ha espresso parere favorevole alla prosecuzione della progettazione, rimandando l'espressione del parere definitivo al successivo livello di progettazione;
- Elementi di interesse storico-testimoniale, strade storiche extraurbane (art. 32 del PSC), si ritiene il progetto in linea con gli indirizzi di tutela la viabilità storica;
- Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo ARA (art. 14.2 del PSC) e aree di ricarica indiretta della falda ARI (art. 14.4 del PSC).

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza dell'ambito in parte alla Zona ARA (art. 14.2 PTCP) Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo, e in parte alla Zona ARI (art. 14.4 PTCP), Aree di ricarica indiretta della falda.

L'intervento consiste in un'opera pubblica strategica non diversamente localizzabile, che comporta la trasformazione di una superficie permeabile di estensione modesta. Infatti sui terreni ad oggi agricoli la pista ciclopedonale sarà realizzata in pavimentazione drenante, gli altri tratti si collocano su terreni già impermeabilizzati (strade e banchine minerali), mentre il tratto che comporta impermeabilizzazione è di circa 150m. Non si ravvedono criticità in termini di alimentazione e ripascimento della falda.

- Fasce ad alta vulnerabilità idrologica e Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 del PSC), non si ravvedono criticità poiché l'opera comporta la trasformazione di una superficie permeabile di estensione esigua come descritto poc'anzi;
- Rispetto cimiteriale (art. 36 del PSC), (art. 53 comma 14 del RUE) per le quali l'articolo 53 comma 14.3 del RUE che ammette la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture e di manufatti diversi dagli edifici;

Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera e mitigazioni

Le scelte progettuali relative a soluzioni che minimizzano la impermeabilizzazione dei suoli, al rinforzo della vegetazione già esistente e a sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo e inquinamento luminoso, consentono al progetto di non necessitare di interventi di mitigazione.

Come miglioria progettuale, in fase esecutiva potranno essere valutati ulteriori inserimenti di vegetazione in accordo con l'ente gestore del SIC.

Sicuramente più significativi sono gli impatti positivi derivanti dalla realizzazione della ciclabile e del completamento del collegamento Santarcangelo di Romagna-San Martino dei Mulini, soprattutto di tipo ambientale e sociale, in linea con quanto previsto dal PSC. La realizzazione della ciclabile renderà possibile e incentiverà gli spostamenti in bicicletta, a tutto vantaggio della qualità dell'aria e della salute dei cittadini. Lo spostamento dei flussi modali sarà incentivato e avrà come conseguenza anche una riduzione del traffico e un aumento di sicurezza negli spostamenti soprattutto per gli utenti deboli.